

3 – LINEE DI SVILUPPO TRIENNALI PER LA PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI D'AMBITO

3.1 - Le strategie prioritarie e gli obiettivi strategici per il triennio 2005-2007 per il consolidamento del sistema di welfare e per le specifiche politiche di settore (dettaglio per aree prioritarie).

Il primo triennio di programmazione sociale nella sua realizzazione in via di conclusione ha reso possibile la continuità dei servizi già operativi prima della riforma, l'avvio di nuovi e l'implementazione del sistema sociale del territorio di Ambito, arricchendo e diversificando l'offerta sociale nelle aree di intervento comprese nel Piano per tutte le macrotipologie considerate.

Si sono assicurati i livelli essenziali di assistenza sia in quanto azioni di sistema con segretariati sociali ed antenne sociali presenti sul territorio e di servizio sociale professionale istituzionale, di Società e Terzo Settore, che per le diverse aree di intervento delineate negli indirizzi regionali, con servizi di pronto intervento, assistenza domiciliare, residenzialità e semiresidenzialità, accoglienza residenziale o diurna a carattere comunitario. Alle prestazioni assistenziali si sono affiancati interventi di prevenzione e promozione che hanno interessato varie fasce sociali e generazionali, offrendo opportunità di soluzione ai problemi, accompagnamento nelle difficoltà, occasioni di integrazione sociale.

La varietà dell'offerta di servizi può sintetizzarsi per le varie aree:

- azioni di sistema : segretariati sociali, antenne sociali, servizio sociale professionale, rete di solidarietà con banca del tempo;
- area responsabilità familiari: servizi di sostegno e mediazione familiare, educativa domiciliare, affido familiare, centri I infanzia, ludoteca, sostegno socio-educativo, ascolto-informazione, telefonia e prevenzione abuso;
- area diritto dei minori – servizi di asili nido, centri infanzia e adolescenza – servizi di asili nido, centri polifunzionali e aggregativi, consultorio, accoglienza residenziale e semiresidenziale, biblioteca, mediazione penale, Nucleo Operativo per i casi di abuso – maltrattamento ;
- area persone anziane: servizi di assistenza domiciliare, accoglienza residenziale, integrazione sociale in attività culturali ,ricreative e di turismo sociale e climatico-termale, di interventi di sicurezza, mobilità urbana,teleassistenza;

- area persone disabili: servizi di assistenza domiciliare, accoglienza residenziale, centri socio-educativi, educativa scolastica, trasporto urbano e scolastico, mutuo aiuto, attività estive, gruppi appartamento in integrazione socio-sanitaria;
- area contrasto alla povertà: servizio di rete integrata di contrasto all'emergenza, borse lavoro, pronta accoglienza e reperibilità, sostegni in contributi economici, supporti ad immigrati con sportello di segretariato – orientamento- integrazione sociale;
- area lotta alla droga: interventi di sensibilizzazione, informazione, formazione.

In detta strutturazione di sistema di offerta di servizi, vanno a delinearsi gli obiettivi del triennio 2005- 2007, orientati al suo consolidamento, se pur considerando possibilità di parziale reimpostazioni di alcuni servizi, fermo restando la garanzia della continuità di risposta ai bisogni del territorio nelle sue diverse manifestazioni e per le diverse tipologie possibili di soddisfacimento. Saranno di preliminare attenzione le definizioni di metodologie operative, regolamentazioni di accesso e compartecipazione, tecniche di verifiche e monitoraggio, per l'affermazione della qualità dei servizi e della rispondenza degli stessi alle mutevoli esigenze del territorio. Altrettanto centrale sarà l'aspetto gestionale delle attività e del rapporto con i soggetti attuatori, Società e Terzo settore, ai quali va riconosciuto il forte apporto di impegno operativo e concertativo.

Altrettanto rilevanti sono gli orientamenti verso ogni forma di integrazione nella realizzazione dei servizi, in particolare di quelli di integrazione sanitaria, secondo intese di priorità attuative per interventi e prestazioni e con metodologia di valutazione multidimensionale e presa in carico con piani personalizzati dei soggetti destinatari dei servizi.

Il presente Piano tiene fermi tali obiettivi nella prospettiva operativa del triennio in avvio, ma in ogni caso non si articola in progettazione triennale per una esigenza concreta di corrispondenza di interventi progettuali alle effettive risorse finanziarie certe e disponibili, di fatto allo stato riferite sia da FNPS che da risorse aggiuntive regionali, oltre che dai bilanci comunali, alla sola annualità in corso.

3.2 - Le strategie prioritarie e gli obiettivi strategici per la IV annualità (2005) per le specifiche politiche di settore (dettaglio per aree prioritarie).

In considerazione delle premesse innanzi esposte, nella progettazione della IV annualità la continuità assistenziale ed il consolidamento del sistema di servizi esistenti sono, pertanto, divenuti gli obiettivi prioritari e la direttiva per l'articolazione progettuale che, rispettosa dei bisogni territoriali e comunque

attenta alla sostenibilità di un'offerta così estesa, a fronte di disponibilità finanziarie sempre più contenute, pur nella difficoltà è, tuttavia, giunta a buon esito negli intenti posti, grazie all'impegno delle Amministrazioni Locali di confermare il mantenimento della spesa sociale nei limiti della precedente annualità.

Le aree comprese nel Piano per l'annualità in corso sono, dunque, le stesse della precedente e come individuate nelle Linee Guida Regionali per il 2005:

- Responsabilità Familiari;
- Diritti dei Minori- Area Infanzia e Adolescenza;
- Persone Anziane;
- Contrasto alla Povertà;
- Persone Disabili;
- Lotta alla Droga;
- Azioni di sistema ;
- Servizi per il Welfare di accesso;

Gli obiettivi strategici per le rispettive aree sono indirizzati a preservare il livello di offerta raggiunto , consentendo la continuità assistenziale della casistica in carico ed il soddisfacimento di nuove esigenze, non solo per turn over dei beneficiari di servizi, ma, auspicabilmente, per affrancamento dalle prestazioni, per raggiunta autonomia dei destinatari e superamento delle difficoltà e situazioni di disagio.

Per le aree Azioni di Sistema e Servizi per il Welfare, gli obiettivi strategici sono la realizzazione di servizi complementari, trasversalmente, alle altre aree di servizi alla persona, per la prima, ed all'attuazione di Welfare che agevoli l'accesso del cittadino e ne faciliti il rapporto con tutti i servizi, per la seconda.

L'intento di affermare un sistema di servizi che dia centralità alla persona e preveda la soddisfazione dei suoi diversi bisogni, dai primari a quelli della promozione- inclusione sociale, presuppone l'esistenza di un'offerta differenziata, capace di risposta ai diversi bisogni e non improntata solo alla logica assistenziale ed emergenziale rivolta ad estreme esigenze.

In tutte le aree di intervento sono previste attività di prevenzione primaria e di prevenzione secondaria, attività intese al recupero di situazioni di disagio, altre di promozione, vi sono interventi di sostegno all'affermazione della personalità nelle fasi di crescita e di mantenimento delle condizioni involutive e/o di disabilità, interventi sostitutivi ed integrativi della famiglia.

Stabilire livelli prioritari di assistenza è un'operazione poco agevole, se astratta dalle situazioni reali dei singoli soggetti.

Le attività previste nelle diverse aree di intervento costituiscono le risorse operative con le quali si vanno a formulare ed attuare i piani individualizzati di assistenza con le priorità assistenziali che la singola situazione richiede in risposta ai bisogni rilevati.

Sarà in ogni caso prioritaria la tutela di soggetti deboli e più esposti al disagio o la domiciliarità rispetto ad altro livello di assistenza che allontani il soggetto dal proprio ambiente, dal contesto affettivo relazionale di sempre, per le aree "Responsabilità Familiari", " Diritti dei Minori", " Persone Anziane", "Persone Disabili".

Altrettanto prioritario è il livello assistenziale consentito da tutto l'apparato di interventi di prevenzione-promozione realizzato attraverso le attività di integrazione, di socializzazione nei centri di quartiere, di sostegno e di accompagnamento in percorsi di integrazione e inserimento sociale, per le aree "Responsabilità Familiari", "Diritti dei Minori", "Persone Anziane", "Persone Disabili", "Contrasto alla Povertà", "Lotta alla droga".

Può, talvolta, divenire prioritario un intervento riparativo di situazioni di rischio sociale, ulteriormente aggravabile dalla permanenza del soggetto nella condizione assistenziale ritenuta di livello prioritario.

In sintesi la possibilità di disporre di offerte di servizi di diversi livelli assistenziali è un punto a favore di una metodologia operativa di efficacia e qualità, preordinata alla realizzazione di piani individualizzati in un contesto di offerta diversificata, con le priorità assistenziali che la situazione richiede.

3.3 - Criteri utilizzati per la ripartizione delle risorse del "Fondo non finalizzato" per la IV annualità.

La ripartizione delle risorse non finalizzate non risponde a nessun criterio preordinato, bensì essa è stata realizzata con distribuzione su diverse aree di intervento in equilibrio ed a completamento delle consistenti quote di compartecipazione al Fondo di Ambito e di tutta la spesa sociale dei Comuni confluita nel Piano, che hanno reso possibile l'articolazione progettuale con corrispondente copertura finanziaria delle attività previste.

3.4 - Servizi previsti nella IV annualità per area prioritaria: tipologie di servizi da garantire come livelli essenziali sociali e sociosanitari, altre tipologie di servizi ed interventi, servizi da gestire in continuità con l'annualità precedente, servizi previsti per il triennio.

La continuità assistenziale, di cui si caratterizza prioritariamente la progettazione della quarta annualità del Piano Sociale, conferma il sistema di offerta esistente, con le implementazioni attivabili di nuovi servizi e con le integrazioni rese possibili dalle risorse aggiuntive per aree di intervento.

Attraverso le azioni progettate in tutte le aree individuate, sono garantite le diverse tipologie di servizi, da quegli essenziali, ormai consolidati nell'assetto dei servizi di ambito, a quelli di opportunità - promozione ed integrazione sociale dell'individuo, di preservazione dei contesti relazionali - affettivi nei nuclei di appartenenza, di recupero e reinserimento sociale, di sostegno alla famiglia ed alla relazione sociale.

Le macrotipologie considerate per le aree di intervento sono rappresentate da:

Servizi semiresidenziali: Aree "Responsabilità Familiari", "Diritto dei Minori",
"Persone Disabili", "Persone Anziane";

Servizi residenziali : Aree "Responsabilità Familiari", "Diritto dei Minori",
"Persone Disabili", "Persone Anziane",
"Contrasto alla Povertà";

Servizi domiciliari: Aree "Responsabilità Familiari", "Persone Anziane", "Persone Disabili";

Servizi territoriali: Aree "Responsabilità Familiari", "Diritto dei Minori", "Persone Anziane", "Persone Disabili", "Lotta alla Droga", "Azioni di sistema", "Contrasto alla Povertà";

Contributi economici : Aree "Responsabilità Familiari", "Diritto dei Minori", "Persone Disabili", "Persone Anziane", "Contrasto alla Povertà";

Inserimento lavorativo : Aree "Diritto dei Minori", "Contrasto alla Povertà", "Persone Disabili".

Le azioni progettate si distinguono per aree di intervento:

Responsabilità Familiari : - affido familiare;
- educativa domiciliare;
- sostegno e mediazione familiare;
- centri 1^a Infanzia;
- ascolto informazione;

Diritti dei Minori : - ludoteche;
- sostegno socio-educativo;
- accoglienza residenziale anche in pronto intervento;
- centri di aggregazione;
- centri polifunzionali;
- consultorio;
- mediazione penale;
- telefonia sociale;
- biblioteca minorile c/o Tribunale per i Minorenni;
- laboratorio teatrale e musicale;
- asilo Nido;
- sensibilizzazione a minori e famiglie;
- telefonia e prevenzione abuso;
- NOT Nucleo operativo in caso di abuso e maltrattamento;

Persone Anziane: - assistenza domiciliare,
- accoglienza residenziale;
- mobilità sociale;
- attività di integrazione;
- programma sicurezza;
- centro polifunzionale;
- telefonia-teleassistenza;
- soggiorni termali - climatici;

- climatizzazione ambiente domestico.

Contrasto Povertà:

- rete di contrasto alla povertà con unità di strada, accoglienza, mensa, ascolto, etc.;
- sportello per immigrati;
- gruppo appartamento di protezione sociale;
- contributi economici;
- pronto intervento ed accoglienza in emergenza;

Persone disabili :

- centri socio-educativi;
- assistenza domiciliare;
- accoglienza residenziale;
- attività estive;
- trasporto sociale – scolastico;
- assistenza educativa e scolastica;
- teleassistenza;
- climatizzazione ambiente domestico.
- servizio gruppi appartamento per integrazione sociale e riabilitazione psichica;

Lotta alla droga:

- servizi di prevenzione – informazione – sensibilizzazione.

Azioni di sistema :

- banca del tempo;
- segretariati sociali ed antenne sociali;
- supporti informativi;
- consulenze di Pellezzano e Ufficio di Piano.

Le attività delineate per la maggior parte sono gestite in continuità con la precedente annualità.

Sono in fase di organizzazione gli interventi dell'Area di Gestione Piani di Zona della III Annualità, ancora non realizzati, per imminente avvio.

Si rileva altresì, la destinazione delle risorse aggiuntive regionali per le attività del centro Polifunzionale per Anziani in Salerno e della domiciliare in Pellezzano, del Centro per Disabili in Pellezzano e per il potenziamento dei 5 Centro socio-educativi in Salerno e di quelle rivenienti da fondo L.R. n.8/04 per assistenza domiciliare in favore di soggetti anziani e disabili non autosufficienti e gravi per prestazioni e/o titoli di servizio nell'ambito della corrispondente offerta di Ambito.

Tutto il sistema di offerta esposto, integrato dalle successive disponibilità rese possibili da indirizzi e risorse regionali e/o di altra rinvenienza, va a costituire la strutturazione operativa di servizi, dalla quale attingere le risorse in interventi e prestazioni, in relazione ai diversi bisogni, per l'attuazione delle misure di accompagnamento del reddito di cittadinanza, al cui impegno si è indirizzata una organizzazione di servizio con operatività immediata a seguito della definizione della relativa graduatoria. Nel Piano e nella rispettiva area di appartenenza, non si prefigura una progettualità specifica del reddito di

cittadinanza, intendendosi tale competenza compresa per trasversalità operativa in tutte le attività progettuali del Piano.

3.5 Servizi gestiti in forma associata nell'ambito territoriale: soggetti gestori, modalità di gestione, integrazione con gli altri interventi gestiti dai singoli comuni.

Il coordinamento istituzionale non ha inteso procedere a formalizzazione di gestione associata dei servizi, rimettendo ai buoni rapporti di partenariato le determinazioni di gestione unitaria relativamente agli interventi di area "Responsabilità familiari" "Lotta alla Droga" . Nell'ambito del processo in itinere di gestione associata ed unitaria dei servizi, tuttavia è assicurata una offerta omogenea di servizi realizzata attraverso risorse di F.N.P.S. e risorse dei comuni, in integrazione con tutti i servizi attuati per canali diversi di finanziamento ed in rapporto con la rete sociale di ambito. In ogni caso per i servizi di Ambito è delegata al Comune capofila la gestione prevista.

3.6 Piano di comunicazione Sociale dell'Ambito Territoriale.

L'avvio di sistema informativo, già avviato mediante siti distinti dei comuni partner, per l'annualità in corso va ad integrarsi in unico piano di intervento, in cui al sistema informativo di ambito si unisce il piano di comunicazione per gli obiettivi delineati:

- implementare e gestire sito web di ambito;
- istituire un sistema di rilevazione sui flussi di utenze , domanda sociale , offerte di servizi, realizzazione di interventi e progetti;
- creare banca dati;
- attivare reti informatiche dei servizi in rete con altri enti;
- attivare reti di collegamento di banche dati interne-esterne;
- promuovere la conoscenza dell'offerta di servizi;
- adottare carte di servizi.

3.7 Azioni di supporto alla gestione del Piano.

Nelle precedenti annualità del Piano Sociale non si sono individuate azioni di supporto alla gestione del Piano, avvalendosi a tale scopo della continuità operativa degli assetti organizzativi esistenti dei Servizi Sociali sia in riferimento alle risorse umane che a quelle materiali che la gestione del Piano richiede.

A sostegno di quanto in atto e che permane nella continuità operativa, per la 4^a annualità, a fronte delle diverse esigenze e delle necessarie innovazioni che il sistema di servizi di nuovo welfare comporta, si sono individuate azioni di supporto che trasversalmente alle aree di intervento individuate, per alcune, e, nello specifico per due di esse, concorrono ad una gestione del Piano rispondente a nuovi bisogni.

Le azioni previste sono:

- sistema informativo e piano di comunicazione sociale di Ambito;

- collaborazione di consulenti per il funzionamento U.di P. relativamente alla componente del Comune di Pellezzano;
- sostegni informativi e formativi ai Servizi del Piano;
- interventi di agevolazione di accesso dei cittadini.

3.8 - L'integrazione tra azioni del Piano di zona ed interventi promossi a valere su risorse del POR 2000 -2006 Campania e su altri Fondi Strutturali.

La realizzazione del Piano Sociale va ad integrarsi sia con tutti i servizi autonomamente promossi dai comuni Partner sia con risorse proprie e con diverso finanziamento, che con quanti altri interventi attuabili sul territorio con finanziamenti intercettati da attori sociali e realtà imprenditoriali partner nella realizzazione del sistema integrato.

Non da meno è l'integrazione con tutti gli interventi a valere su fondi POR ed altri Fondi Strutturali, non direttamente promossi, ma alla cui progettazione, attivazione, attuazione e monitoraggio è preposta apposita struttura incardinata nello Staff del Sindaco del Comune di Salerno e denominata Servizio Studi e Programmazione Risorse Comunitarie.

Da detta programmazione è rilevabile la consistenza delle attività promosse, attivate e attivabili, la varietà dei campi di azioni considerate e la forte ricaduta sociale conseguente ed intesa a creare condizioni di vita qualitativamente elevate, a sostegno per il migliore conseguimento di risultati attesi dal percorso di attuazione di welfare sociale del Piano Sociale.